



www.fao.org

Emergenze

Fatti salienti

Nel 2008, la FAO ha gestito 755 progetti di emergenza in 114 paesi o regioni.

Ogni anno emergenze complesse, conflitti e disastri naturali costringono milioni di persone ad allontanarsi dalle proprie case. Nel 2007, le Nazioni Unite hanno registrato 16 milioni di rifugiati e 26 milioni di profughi in tutto il mondo.

Il conflitto è la causa più comune di grave insicurezza alimentare.

Emergenze alimentari ripetute sono concentrate nell'Africa subsahariana, dove circa i due terzi dei paesi colpiti subiscono conflitti civili.

Il 40 per cento dei paesi passano da un conflitto all'altro; in Africa, si arriva al 60 per cento.

Ogni anno più di 200 milioni di persone sono colpite da disastri naturali. Nel 2008 ci sono state inondazioni nello Yemen, India e Bangladesh; terremoti in Pakistan e Cina; un ciclone in Myanmar; e uragani nei Caraibi.

L'influenza aviaria e altre minacce alla catena alimentare possono scatenare serie emergenze.

Tra giugno 2007 e luglio 2008, l'influenza aviaria è stata segnalata in 30 paesi.

Proteggere, ricostruire, migliorare: il ruolo della FAO nelle emergenze

Le emergenze sono provocate da svariate cause naturali – uragani, inondazioni o terremoti – o prodotte dall'uomo, come conflitti civili e guerre. Le popolazioni rurali nel mondo in via di sviluppo sono le più vulnerabili. Per le numerose comunità che dipendono per la sicurezza alimentare e la sopravvivenza dall'agricoltura e dalle aziende ad essa collegate, la competenza della FAO in agricoltura, bestiame, pesca e foreste è fondamentale nella risposta in situazioni di emergenza e nello sforzo per la riabilitazione.

Come si sviluppa un'operazione di emergenza

Per rispondere a un'emergenza che richiede un intervento eccezionale dall'esterno, la FAO collabora con molti partner, inclusi governi, altre organizzazioni ONU e gruppi umanitari. La FAO lavora a stretto contatto con l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari, che mobilita e coordina la risposta del sistema delle Nazioni Unite alle emergenze.

Il primo passo è la valutazione delle necessità. Per esempio, il Programma alimentare mondiale e la FAO svolgono una missione congiunta sul campo per valutare le necessità alimentari immediate. Durante la missione la FAO stima cosa serve per ristabilire la produzione alimentare locale e il sostentamento rurale.

Successivamente la FAO prepara un programma di riabilitazione e mobilita i fondi per realizzarlo.

Negli interventi per la protezione e ripresa del sostentamento basato sull'agricoltura le organizzazioni non governative (ONG) svolgono un ruolo particolarmente importante

come partner. Collaborano spesso nella distribuzione agli agricoltori colpiti di input essenziali procurati dalla FAO, come semi, attrezzatura e fertilizzanti. La FAO agisce come consulente, assicurando per esempio che gli aiuti per l'assistenza siano adatti al clima della regione e alla stagione della messa a dimora.

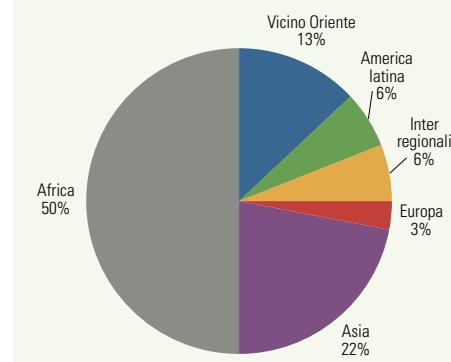
Lo scopo principale degli interventi di emergenza della FAO è prevenire l'ulteriore degrado delle aree rurali. La FAO agisce rapidamente per riattivare la produzione agricola, potenziare le strategie per la sopravvivenza delle persone colpite e per mettere le popolazioni in grado di ridurre al più presto la dipendenza dagli aiuti alimentari.

Poiché l'Organizzazione ha il mandato per lo sviluppo e la capacità istituzionale per passare facilmente dalla riabilitazione post emergenza all'assistenza a lungo termine per lo sviluppo, gli interventi di emergenza della FAO sono mirati a potenziare le capacità delle comunità e a migliorare le loro aziende agricole.



Agricoltore colpito dallo tsunami in Sri Lanka mostra una tessera che l'autorizza a ritirare semi e fertilizzanti forniti dalla FAO.

Progetti d'emergenza approvati per regione nel 2008



La FAO: prima, durante e dopo le emergenze

La FAO, con decenni di esperienza nella risposta alle emergenze agricole e alimentari, con una vasta competenza tecnica e uffici in più di 90 paesi, fornisce guida e assistenza tempestiva con:

Prevenzione, tempestività, allerta rapida

Il Sistema mondiale della FAO d'informazione e preavviso rapido nei settori agricolo e alimentare (GIEWS) segnala le potenziali emergenze, mentre i programmi per la prevenzione dei disastri e per la pianificazione contro gli imprevisti aiutano i paesi a minimizzare l'impatto della calamità sulla sicurezza alimentare e sulla sopravvivenza delle popolazioni colpite.

Valutazione e risposta alle necessità

La FAO valuta le necessità di emergenza, controlla la situazione della sicurezza

alimentare, formula strategie di riabilitazione e mette in atto programmi di ripresa.

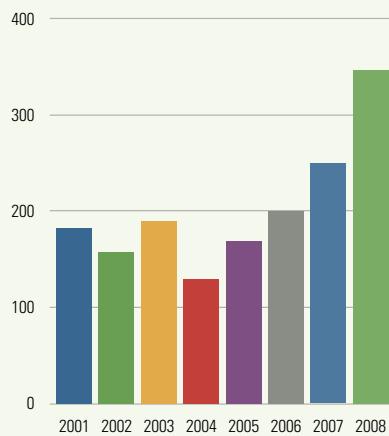
Coordinamento e assistenza tecnica

La FAO, in qualità di agenzia leader delle Nazioni Unite per l'agricoltura, fornisce consulenza tecnica e coordinamento per gli interventi agricoli intrapresi da tutti i partner per lo sviluppo, incluse le ONG, la società civile e altre agenzie ONU, aumentandone così l'efficacia.

Collegamento dell'assistenza alla riabilitazione e allo sviluppo

La FAO utilizza la sua profonda competenza tecnica ed esperienza nello sviluppo per aiutare i paesi e le popolazioni colpite dall'emergenza a passare dall'assistenza a breve termine alla riabilitazione a più lungo termine.

Aumento dei programmi di emergenza della FAO realizzati (in milioni di dollari)



Fonte: FAO

Approccio specifico per crisi prolungate

Nel caso di crisi prolungate la FAO crede che la risposta debba andare oltre la mobilitazione del sostegno d'emergenza e basarsi sulla naturale capacità di recupero delle comunità. Questo approccio porta a una ripresa più efficace e più a lungo termine.

Rinforzare la diversità: Le comunità che hanno varietà di coltivazioni e allevano bestiame sono spesso abbastanza flessibili da sopravvivere al disastro. Nel Sudan occidentale che soffre la siccità, ad esempio, le comunità per tradizione allevano oltre alle colture anche il bestiame, che dà una certa sicurezza se i raccolti vanno perduti. La FAO

si basa su questa diversità incoraggiando un avvicendamento di coltivazioni e pascoli e contribuisce con la riabilitazione delle terre da pascolo e con un migliore accesso al credito e ai servizi veterinari.

Istituzioni locali di sostegno: In una crisi prolungata, il governo e le istituzioni di mercato spesso collassano, e le comunità sono costrette a provvedere a se stesse. Le strutture tradizionali di sostegno e le comunità sono spesso la migliore speranza di sopravvivenza per le popolazioni. La FAO interviene affinché queste istituzioni locali rimangano solide e flessibili. Per esempio, la

FAO, quando è possibile, promuove i mercati locali di semi perché danno agli agricoltori locali uno sbocco alle vendite dei loro prodotti e l'accesso a una più vasta selezione di semi per colture adatte alle condizioni locali.

Basarsi sulla conoscenza locale: Durante una crisi, gli agricoltori spesso ripiegano su colture che richiedono minori input e non dipendono da mercati lontani. Per esempio, in Sierra Leone la produzione di cassava e altri tuberi è stata sostituita sempre di più dal mais. La FAO incoraggia queste tendenze che rappresentano una strada verso il progresso e una futura capacità di recupero in caso di crisi.

Profili di risposta ai disastri

Rispondere alle emergenze impreviste

In tutto il mondo la FAO offre assistenza rapida alle famiglie che hanno perso le risorse agricole in seguito a disastri naturali. I piccoli proprietari agricoli poveri, la cui sopravvivenza dipende dall'agricoltura, vengono colpiti in modo sproporzionato da questi disastri, e quindi diventano ancora più vulnerabili. La FAO opera per ristabilire la produzione alimentare locale attraverso la distribuzione di semi, materiale per la messa a dimora, attrezzi e formazione, rifornendo le famiglie colpite di mezzi per produrre alimenti e uscire dall'assistenza alimentare.

Lavorare per la pace sostenibile in Sudan

La FAO, attraverso le unità di coordinamento per l'emergenza e la ripresa presenti a

Khartoum e Juba, opera per sostenere la pace in Sudan aiutando i più colpiti dal conflitto – rifugiati, reduci e profughi – a reintegrarsi nelle proprie comunità. Il sostegno fornito dalla FAO varia dalla distribuzione di input di base come semi e riabilitazione dei servizi per la sanità animale, allo sviluppo delle capacità comunitarie per combattere le epidemie degli animali e amministrare efficacemente i possedimenti terrieri.

Permettere alle famiglie della Repubblica Democratica del Congo colpite dal conflitto di rifarsi una vita

La FAO, nella Repubblica Democratica del Congo, aiuta le popolazioni più vulnerabili a iniziare o riprendere la produzione agricola distribuendo semi, attrezzi, piccoli

ruminanti e materiale per la pesca, e riattivando l'accesso ai mercati. Queste attività permettono ai profughi, rifugiati, reduci, ex combattenti e altri di produrre cibo per le loro necessità e per quelle delle proprie comunità.

Prevenire e rispondere alla catena alimentare

L'influenza avaria, il mosaico della cassava, le invasioni delle locuste e altre malattie e parassiti provocano danni sempre maggiori alle provviste alimentari di tutto il globo. La FAO opera a stretto contatto con le autorità locali per valutare l'origine e la diffusione dell'emergenza e fornisce assistenza tecnica immediata, politiche di consulenza, formazione e coordinamento dei servizi veterinari e dei governi per assicurare una risposta rapida.

